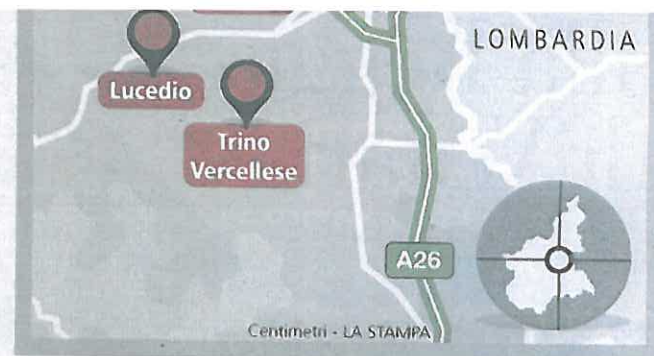


ai tempi della crisi economica. Ci avevano già pensato, secoli fa, i pellegrini che, dalla Francia si recavano a Roma disegnando uno dei percorsi più trafficati d'Europa nel Medioevo: siamo sulla Via Francigena, che ci regala numerosi spunti di interesse. Storia e attualità si fondono: attorno al 990 d.C.

ce e il Principato di Lucedio (nel Comune di Trino) con l'annessa abbazia, fondata proprio dai cistercensi nel 1123: qui, i religiosi dissodarono e bonificarono le terre paludose, ponendo le basi per la moderna coltivazione del riso. L'attuale proprietaria del complesso, la contessa Clara Cavalli

lese e biellese».

La risaia piemontese è un tutt'uno e se non ci fosse il fiume Sesia, che disegna una linea netta di demarcazione, probabilmente non si avvertirebbero le differenze. Ma Vercelli e Novara vanno fieri ciascuna dei loro prodotti gastronomici, a cominciare proprio da Sua



## DA NON PERDERE

**I GIOIELLI DA VEDERE** Nel Novarese un gioiello fra le risaie è l'oratorio della Madonna del Latte, nei pressi di Gionzana, fra Novara e Vercelli. Al suo interno affreschi del XV secolo recentemente restaurati (nella foto). Nel Vercellese la cascina Montarolo, dove sorge il santuario della Madonna delle Vigne.



**DOVE ACQUISTARE** Nel Vercellese, lungo la strada che parte dal casello autostradale di Carisio, sulla A4, molti gli spacci di riso: la riseria di Greggio con il «Riso nobile della Baraggia»; ad Albano la riseria «Re Carlo». Nel Novarese: alla riseria della cascina Falasco (Casalbeltrame) è possibile acquistare il famoso «Venere» o «Riso dell'imperatore». Riso biologico, invece, alla cascina Canta di Gionzana. Alla «Graziosa» di Casalino, lungo la statale Novara-Vercelli, dove fu girato un altro capolavoro del cinema

neorealista, «La risaia» con Elsa Martinelli, oltre al riso, anche formaggi e yogurt.

**L'OSPITALITÀ** Antichi cascinali e castelli trasformati in bed & breakfast, agriturismi, persino in resort. È la nuova frontiera di una risaia che ha scoperto la vocazione dell'ospitalità come integrazione del reddito

o fonte economica primaria. Nel Vercellese da non perdere il Castello di Desana, con location per banchetti, matrimoni e risotteria attigua. A Borgo Ramezzana, cinque chilometri da Trino e vicinissimo a Luceido, è nato il resort «Borgo Ramezzana Country House», un quattro stelle per i più raffinati che immersi nel silenzio della campagna autunnale possono disporre anche di suite. (info: Atl Vercelli, 0161-58002).

Nel Novarese l'ultima nata è la Torre dei Canonici, complesso riattato dall'azienda agricola «AnfedAgri» di Lumellogno (alle porte di Novara), che, oltre a proporre vendite dirette e ristorazione, possiede un centro benessere dotato di piscina idromassaggio, sauna, bagno turco, palestra. Ma c'è anche l'agriturismo Vignarello di Tornaco che - a dispetto del nome - è specializzato in ristorazione con i

prodotti della pianura (riso, mais) e dispone anch'esso di centro benessere. Interessante il bed & breakfast «Il Giarolo» di Cameriano. (info: Atl Novara 0321 394059).

**DOVE MANGIARE** Riso e non solo. Si va a Castell'Apertole, frazione di Livorno Ferraris (Vercelli) nel santuario della «paniscia» vercellese. È il ristorante di Anna, Francesca e Angelo Silvestro, detto «Balin», sicuro punto di riferimento per conoscere e apprezzare la cucina vercellese e del territorio piemontese. Alcuni piatti sono stati tratti dal ricettario di Casa Savoia. A Novara: da gustare il risotto alla Macallè, nel ristorante omonimo di Momo. La famiglia Zuin lo conduce da 60 anni, mutuando il nome dal fondatore che combattè la famosa battaglia di Macallè di fine Ottocento.